

incroci

semestrale di letteratura e altre scritture
anno XIII, numero 26
luglio-dicembre duemiladodici

Mario Adda Editore

incroci

semestrale di letteratura
e altre scritture

Direzione

Lino Angiuli, Raffaele Nigro, Daniele Maria Pegorari

Redazione

Gina Cafaro, Esther Celiberti, Domenico Mezzina, Domenico Ribatti, Salvatore Ritrovato,
Marilena Squicciarini (*segretaria*), Carlotta Susca, Carmine Tedeschi, Giovanni Turi

Direttore responsabile

Salvatore Francesco Lattarulo

In copertina: Gianfranco De Palos, *Ritorno al paradiso*, MDF colori acrilici, cm 100x79x1,5 - 2012

web – <http://incrocionline.wordpress.com>

Materiali e corrispondenza possono essere inviati all'indirizzo: incrocionline@libero.it

Si collabora per invito.

Abbonamento annuale: euro 18,00

Una copia: euro 10,00

da versare sul c.c. postale n. 10286706

intestato a: Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

Autorizzazione del Tribunale di Bari n. 2068 del 2012 (n. Reg. Stampa 32)

© Copyright 2012

Mario Adda Editore, via Tanzi, 59 - 70121 Bari

Tel. e Fax 080 5539502

web – <http://www.addaeditore.it>

e-mail – addaeditore@addaeditore.it

Sommario

| | |
|--|----|
| Editoriale | 5 |
| Tranches de ville: (circa) 24 ore nella vita di Lutezia <i>un poema 'fotografico' di Gabriella Montanari</i> | 7 |
| Norden dikter <i>itinerario in versi di Franco Perrelli</i> | 23 |
| Una mora, una consolazione <i>per Seamus Heaney di Esther Celiberti</i> | 27 |
| Una memoria per amico ovvero quattro quarti di PIL (Prodotto Interamente Libero) <i>testi e opere di Hernán Castellano Girón</i> <i>con una nota introduttiva di Lino Angiuli</i> | 30 |
| Quattro mani per quattro stagioni <i>una poemusica di Gianni Lenoci e Lino Angiuli</i> | 42 |
| Partita a carte con il telaio <i>un racconto di Giuseppe Lupo</i> | 46 |
| Sillabario dell'amicizia <i>a cura di Domenico Ribatti</i> | 49 |

| | |
|--|-----|
| Letteratura, realtà e impegno: «incroci» possibili <i>cronaca di un seminario a cura di Giovanni Turi</i> | 53 |
| Una costituente della cultura o una cultura ricostituente? <i>interviste di Dorella Cianci ad Armando Massarenti e Michele Dantini</i> | 57 |
| La lettura come bene comune <i>cronaca di un convegno di Antonella Squicciarini</i> | 67 |
| Editoria e umanesimo nell'epoca della Temporanea Qualità <i>un saggio di Daniele Maria Pegorari</i> | 75 |
| La crisi al tempo della post-memoria <i>un saggio di Valeria M.M. Traversi</i> | 97 |
| Per Gianfranco De Palos <i>note di Piera Mattei, Amedeo Anelli e Lino Angiuli</i> | 107 |
| SCHEDE | |
| su F. Franzin, R. Olivieri, G. Leronna, P. Bevilacqua, F. Giannoccaro (<i>di D.M. Pegorari</i>), F. Angiuli (<i>di G. Traversi</i>), C. Viviani (<i>di J.S. Imbornone</i>), G.M. Anselmi-G. Ruoizzi, L. Calenda (<i>di F. Giuliani</i>), E. Bruck (<i>di V.M.M. Traversi</i>), S. Boccardi (<i>di P. Paone</i>), A. Spagnuolo, S. Di Spigno (<i>di P. Testone</i>), C. Vitiello, L. Fontanella (<i>di C. Tedeschi</i>), A. Bajani-M. Murgia-P. Nori-G. Vasta (<i>di M. Comitangelo</i>), L. Canali, A. Temporelli (<i>di A. Airaghi</i>), M. Mantello (<i>di I. Di Bari</i>), E. Trevi (<i>di M. Squicciarini</i>), Umore e satira (<i>di M. Marinković</i>), M. Gianfrate (<i>di A. Labianca</i>) | 111 |

* I sommari dei numeri precedenti si possono consultare sul sito:
incrocionline.wordpress.com

Editoriale

I ventiquattro lettori di «incroci» (credo sia opportuno contarne almeno uno in meno di quelli previsti dal buon Manzoni!) stanno seguendo, numero dopo numero, gli sviluppi di una nuova stagione della rivista, coincidente, grosso modo, col suo terzo lustro di vita. Dopo aver investito un decennio nella ricerca dei numerosi e diversi ‘incroci’ che intercettano la via maestra della Letteratura, la nostra attuale ricerca parte dalla scelta di prestare maggiore attenzione al crocevia fra *scrittura e realtà*, senza per questo dimenticare, né tantomeno rinnegare, gli innesti a noi più consueti e cari, quelli che ci hanno portato a riconoscere la parentela stretta fra poesia, narrativa, teatro, cinema, fotografia, musica, filosofia, demologia... Anzi, il bagaglio delle esperienze pregresse ci consente di declinare la nozione di ‘impegno’ (*engagement* si diceva nel «secolo breve»: e un pensiero commosso va subito allo storico Eric Hobsbawm, scomparso novantacinquenne il 1° ottobre scorso) secondo paradigmi rinnovati e in parte contrastanti con quelli dominanti nei decenni passati. Il bisogno di innervare la nostra passione (il nostro lavoro) con una forte interrogazione intorno alle drammatiche trasformazioni in corso ci porta, sì, a praticare con maggiore frequenza la sociologia dei processi culturali, ma ibridandola con la creatività, con la filologia e con l’antropologia che sono poi gli ambiti di provenienza dei redattori che in tutti questi anni stanno dando vita alla rivista.

Essa è un corpo vivo, la direzione e il comitato mutano per il naturale evolversi dei percorsi personali e per l’avvicinarsi delle generazioni, e ogni ingresso comporta lievi deviazioni di percorso, nuove esigenze, nuovi linguaggi, nuove opportunità. Il lettore noterà proprio in questo numero 26 i maggiori mutamenti in redazione e rimarrà ancora più sorpreso se familiarizzerà col *blog* incrocionline.wordpress.com, che da qualche mese non è più ‘solo’ una vetrina del numero in corso e un archivio della collezione storica, ma anche una ‘piazza’ virtuale in cui trovare materiali integrativi, spesso correlati con quelli editi nel fascicolo, informazioni sugli eventi promossi dalla rivista, riflessioni sui maggiori accadimenti socio-culturali dei nostri giorni, con l’opportunità per ognuno di affidarci i propri *post* di commento o suggerimento. Ed ecco che il numero che il lettore si trova fra le mani ruota interamente proprio intorno all’idea di un’anti-neo-post-economia della cultura: mentre imperversa una disciplina che teorizza lo sfruttamento mercatistico della creatività, della ricerca e dell’istruzione, «incroci» vuol riportare l’attenzione sui valori intrinseci e inalienabili dell’umanesimo, sulla ‘qualità della vita’ che si acquista attraverso l’arte e la critica e sulla capacità che queste hanno di demistificare l’irrealtà (o post-realtà) che governa la comunicazione, la finanza e la politica contemporanea.

Con questa intenzione, il poema ‘illustrato’ di Gabriella Montanari (scrittrice, scultrice e

fotografia) attraversa la modernità metropolitana parigina e smaschera la sua ormai improbabile *grandeur*; quello di Franco Perrelli è, invece, un viaggio poetico nell'amato Nord Europa condotto sul filo della memoria e, dunque, tanto più struggente se si pensa che un mondo che pareva incantato e fiabesco oggi è scosso profondamente da un'inquietudine anche violenta. A questi miti del progresso si contrappone la civiltà agricola, non meno costretta a passare dal sogno dell'intangibilità al degrado della crisi, come ci ricorda una poesia giovanile del premio Nobel irlandese Seamus Heaney, scelta per noi e commentata da Esther Celiberti.

Già Cicerone e poi gli umanisti del Quattrocento ricordavano il valore centrale che l'amicizia ha nella costruzione della dimensione civile: ed è appunto all'amicizia come antidoto contro la recessione che sono dedicati l'inserito polilinguistico e polisemico di Hernán Castellano Girón, l'incrocio poetico-musicale fra Gianni Lenoci e Lino Angiuli, il racconto di Giuseppe Lupo e il *Sillabario* di Domenico Ribatti. Nel primo caso cogliamo il frutto di una significativa amicizia quarantennale, iniziata all'epoca in cui lo scrittore e artista cileno era esule in Puglia; nel secondo anticipiamo il testo e la partitura di una performance pubblica che sarà prossimamente promossa da «incroci»; nel racconto dello scrittore di origine lucana il vincolo d'affetto nei confronti delle persone e dei luoghi è l'unico modo per dare un senso al dolore; nelle pagine di Ribatti, infine, sono raccolte testimonianze d'autore poco note intorno all'esperienza dell'amicizia.

Quest'ultima, d'altra parte, è il motore che spinge i lavori della nostra redazione che, per la prima volta nella sua storia, lo scorso 10 luglio si è riunita in un seminario di un'intera giornata, per riflettere sul destino di *Letteratura, realtà e impegno* che ci attende; pubblichiamo qui una cronaca di Giovanni Turi, uno dei nuovi redattori, mentre i testi integrali delle riflessioni sono pubblicati sul nostro sito. Non sappiamo se da queste riflessioni maturerà presto anche un vero e proprio *manifesto*, ma certo nelle nostre riflessioni si sono risentiti gli echi dei dibattiti recentissimi intorno a due discussi *manifesti*, quello sul *nuovo realismo* del filosofo Maurizio Ferraris e quello sulla cosiddetta *costituente della cultura* proposta dal responsabile del domenicale del «Sole 24 Ore» Armando Massarenti. Quest'ultimo è stato intervistato per noi da Dorella Cianci, che ha dato poi la parola a uno dei principali contestatori di quella proposta, lo storico dell'arte piemontese Michele Dantini.

All'economia e alla politica della cultura è stato dedicato anche un convegno barese che ha visto la partecipazione dei maggiori protagonisti italiani della 'filiera del libro': «incroci» ne propone qui la cronaca di Antonella Squicciarini e la relazione ampliata di Daniele M. Pegorari, che dell'evento è stato l'ideatore. Ma in tempo di recessione anche la memoria storica rischia di essere messa all'angolo, anestetizzata, ridotta a una vuota dimensione spettacolare e incapace di produrre senso critico: a questa terribile conclusione giunge la riflessione di Valeria Mirta Maria Traversi che chiude l'ampia sezione saggistica, impreziosita, qua e là, da alcune immagini di Gianfranco De Palos, al quale dobbiamo anche la copertina di questo fascicolo.

Molti di questi temi sono infine riecheggianti nelle recensioni, dedicate soprattutto alle principali uscite poetiche e narrative sia regionali che nazionali.

d. m. p.